



Il pranzo di Pasqua ai dipendenti degli stabilimenti di Crespellano e Zola Predosa è stato offerto da Philip Morris. I

cuochi dell'associazione Tour-tlen si sono occupati della preparazione dei 1.500 box consegnati a tutti i lavoratori a fine turno, mentre le persone in smart working li riceveranno direttamente a casa. "Sono felice di questa sinergia tra una multinazionale importante come il gruppo Philip Morris, così attenta verso i suoi dipendenti, e la nostra Associazione che ha avuto così l'opportunità, nonostante le restrizioni del momento, di essere presente sulle tavole di molte famiglie", ha spiegato in rappresentanza dei colleghi la chef stellata Aurora Mazzuchelli. A firmare il dolce 'servito' ai dipendenti di Philip Morris, il pasticciere Gino Fabbri, socio onorario dell'associazione.

Furti in tabaccherie per decine di migliaia di euro.

Per questo i Carabinieri del Comando Provinciale di Rieti hanno eseguito una ordinanza applicativa di misura cautelare nei confronti di due soggetti di nazionalità romena, uno dei quali residente a Guidonia Montecelio ed uno a Tivoli, ma di fatto domiciliato a Gallarate, in provincia di Varese. Un terzo indagato si è reso irreperibile. Ma non si esclude che possa esser scappato dall'Italia. Gli accertamenti sono stati portati avanti dal Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Rieti e dall'omologo reparto della Compagnia di Cittaducale. I tre indagati sono ritenuti responsabili di 4 furti a rivendite di tabacchi del reatino. L'indagine è iniziata dal furto avvenuto il 28 settembre 2020 ai danni del bar "Tee Pee" di Rivodutri. Nella circostanza gli autori si erano impossessati di tabacchi per oltre 4.000 euro, biglietti delle lotterie, del valore di almeno 2.600 euro e 600 euro corrispondente all'incasso lasciato in cassa in denaro contante. Gli investigatori dell'Arma hanno subito acquisito la lista degli esercizi commerciali che avevano poi i biglietti vincenti. E' stato così possibile comparare le immagini riprese dagli impianti di videosorveglianza della tabaccheria con quelle dei filmati degli esercizi commerciali in cui erano stati riscossi i premi. La visione, i servizi preventivi e di osser-



vazione, anche in abiti civili, con l'attenta analisi dei tabulati di traffico telefonico, ha permesso di indirizzare i sospetti e acquisire elementi di colpevolezza a carico di tre soggetti responsabili del furto. In parallelo i militari della Compagnia di Cittaducale hanno condotto un'analoga attività investigativa che ha consentito di accertare la responsabilità di due dei tre soggetti in relazione a tre furti in danno di rivendite di tabacchi perpetrati in pieno cratere Sisma del 2016. Nel comune di Posta nella notte tra il 17 e il 18 settembre erano state colpite le tabaccherie "Li Mastari" e "I Soliti", mentre in Cittareale, in data 19 settembre 2020, la tabaccheria "Teie". Durante i colpi, tutti e tre messi a segno tramite effrazione, i ladri, approfittando della contingente ed attuale situazione di precarietà del territorio che vede gli esercizi pubblici dislocati dentro container o strutture prefabbricate più vulnerabili, erano riusciti ad impossessarsi di oltre 10mila euro in sigarette e dell'incasso trovato negli esercizi.

Militari del comando provinciale di Foggia, coordinati dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Foggia, hanno eseguito col supporto dell'elicottero della Sezione Aerea di Bari, un'ordinanza applicativa di custodia cautelare agli arresti domiciliari, emessa dal Tribunale, nei confronti di 7 soggetti residenti nei Comuni di Manfredonia, San Severo, Torremaggiore, Napoli e Rovigo, tutti gravati da precedenti di polizia, responsabili, a vario titolo, dei reati di contrabbando di alcool e tabacchi lavorati esteri, detenzione e commercio di sostanze stupefacenti. L'operazione costituisce l'epilogo di complesse e prolungate indagini di polizia della Compagnia di Manfredonia, coordinate dalla Procura della Repubblica di Foggia, relative ad un consolidato contrabbando di alcool in più province pugliesi, di sigarette di provenienza napoletana per la rivendita nella provincia di Foggia nonché di un significativo commercio illecito di sostanze stupefacenti, perlopiù cocaina, che dall'Alto Tavoliere approdava nel comune Sipontino. Le indagini sono partite da alcuni servizi di pattugliamento svolti dai finanziari sulle principali rotabili che collegano Manfredonia ai co-

muni di San Giovanni Rotondo, San Severo, Torremaggiore, concentrando l'attenzione sul comportamento di alcuni soggetti con precedenti di polizia in materia di stupefacenti che, in piena pandemia, eludendo le stringenti norme introdotte dal Governo per contenere la diffusione del virus SARS COV 2, si spostavano tra i Comuni e oltre Regione, dichiaratamente per motivi di lavoro. Gli sviluppi investigativi hanno consentito di svelare, quasi subito, l'operatività dei soggetti pugliesi nell'approvvigionamento di alcool di contrabbando da destinare ad uso alimentare pur non presentandone le caratteristiche.

Un appartamento confiscato alla criminalità organizzata, per la precisione al clan Contini, era diventato il deposito per mezza tonnellata di sigarette di contrabbando. Le 'bionde' sono state trovate e sequestrate dagli agenti del commissariato Vicaria-Mercato di Napoli, in via Martiri d'Otranto, in occasione di un controllo nell'appartamento di un uomo sottoposto agli arresti domiciliari per spaccio di droga; anche questi locali erano confiscati. All'interno dell'appartamento disabitato lì vicino usato come deposito per i tabacchi lavorati esteri illegali trovati 425,400 chilogrammi di sigarette in pacchetti privi dell'etichettatura del Monopolio di Stato. L'appartamento venne confiscato nel 2015 a M.C., ritenuto contiguo alla cosca, insieme ad altre sette abitazioni, un'auto e sette conti correnti, del valore, complessivamente di circa 1,5 milioni di euro. M.C. è stato condannato in via definitiva per traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Lui e la sua famiglia risultavano al Fisco persone indigenti. Il pusher controllato è stato trovato in possesso di sostanze stupefacenti e per questo motivo arrestato.

Un carico di circa 600 mila accendini contraffatti è stato sequestrato negli spazi doganali del Punto Franco Nuovo di Trieste, dai funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e dai militari della Guardia di Finanza. Il controllo è stato eseguito su un autoarticolato sbarcato dalla Turchia e diretto in Inghilterra.

NON PERDERTI FRA
TANTE ASSICURAZIONI...



NUOVA POLIZZA A PROTEZIONE DELLA TABACCHERIA

UN PRODOTTO ESCLUSIVO
IN TUTTI I SENSI

PER INFO

| | | |
|--|---|--|
|  Ecom.Broker srl 800.984442 |  |  ECOMAP scpa 800.597639 |
|--|---|--|

A seguito di approfondimenti tecnici svolti da parte di periti, è emerso che la falsificazione “sarebbe stata riconoscibile soltanto da persona esperta”. Gli accendini riportavano infatti caratteristiche peculiari e grafiche di un noto marchio, che avrebbero tratto in inganno “il compratore medio”. Se immessi sul mercato, secondo la valutazione delle forze dell’ordine, i prodotti contraffatti avrebbero potuto garantire ricavi illeciti per non meno di 500 mila euro.

La Guardia di Finanza ha sequestrato ad Aversa (Caserta) una fabbrica completamente abusiva che realizzava quotidianamente centinaia di litri di liquidi per sigarette elettroniche. Il gestore, un 40enne napoletano, e’ stato denunciato alla Procura di Napoli Nord, e si e’ scoperto che percepiva anche il reddito di cittadinanza. I prodotti da “svapo”, risultati privi di controllo idoneo a tracciarne la provenienza e delle necessarie autorizzazioni doganali, venivano confezionati in flaconi e venduti on line ad una vasta platea di consumatori. I Baschi Verdi della Compagnia Pronto Impiego di Aversa hanno trovato nell’opificio oltre 700 chilogrammi di liquidi da inalazione soggetti ad imposta di consumo, nonché oltre 3.000 confezioni di additivi impiegati per la miscelazione dei medesimi; venduti sul mercato, avrebbero fatto guadagnare circa 300mila euro. Per la realizzazione dei pericolosi mix “fai da te”, il responsabile della fabbrica aveva a disposizione una serie di attrezzature idonee



per la stampa delle etichette, il confezionamento e la spedizione dei prodotti finiti ai clienti reperiti in rete. I Finanziari hanno quindi inviato al Laboratorio chimico di Analisi dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Napoli alcuni campioni dei flaconi rinvenuti, al fine di determinarne la composizione chimica e verificare la presenza di materie nocive per la salute dei consumatori; hanno inoltre provveduto a chiedere l’oscuramento del sito internet utilizzato dal responsabile per commercializzare i prodotti, essendo lo stesso risultato privo delle necessarie autorizzazioni ed applicazione delle rigorose norme che vietano la commercializzazione dei liquidi da inalazione on line.

